Anno XI — Venerdì 24 Novembre 1876 — N. 281

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Uffiziali

La *Gazz. ufficiale* del 20 novembre contiene:

R. decreto 9 novembre, che approva le variazioni al bilancio definitivo di previsione dell'entrata ed a quello della spesa dei ministeri delle finanze e dei lavori pubblici dell'anno corrente.

— La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'interruzione del cavo sottomarino fra Santiago di Cuba e la Giammaica (Antille), e l'attivamento del servizio del governo e dei privati nell'ufficio della stazione di Bolavino, provincia di Reggio Calabria.

La *Gazz. ufficiale* del 21 novembre contiene:

1. Nuovo elenco di autorità e corpi morali che indirizzarono parole di condoglianza a Sua Maestà il Re ed a S. A. R. il duca d'Aosta per la morte di S. A. R. la principessa Maria Vittoria.

2. R. decreto 26 ottobre che modifica un articolo del regolamento per le regie scuole superiori di medica-veterinaria.

3. R. decreto 26 ottobre che modifica un articolo del regio decreto 13 maggio 1875 relativo all'amministrazione del lascito Posti.

4. R. decreto 26 ottobre che dal fondo per le spese impreviste inscritto al capitolo n. 180 del bilancio definitivo di previsione della spesa del ministero delle finanze pel 1876, approvato colla legge 30 giugno 1876, autorizza una diciassettesima prelevazione nella somma di lire 500,000 da portarsi in aumento al capitolo n. 43, «Fabbricazione d'armi portatili, cartucce, buffetterie e loro trasporto,» del bilancio medesimo pel ministero della guerra.

5. R. decreto 30 ottobre che dal fondo per le spese impreviste autorizza una diciottesima prelevazione nella somma di L. 15,000 da portarsi in aumento al capitolo n. 11, «Istituti e corpi scientifici e letterari (materiale),» del bilancio medesimo pel ministero dell'istruzione pubblica.

6. R. decreto 5 novembre che dal fondo per le spese impreviste autorizza una diciannovesima prelevazione nella somma di L. 120,000, da portarsi in aumento al capitolo 43, «Servizio postale e commerciale marittimo,» del bilancio medesimo pel ministero dei lavori pubblici.

Questi quattro decreti saranno presentati al Parlamento per essere convertiti in legge.

7. R. decreto 5 novembre, che dal fondo per le spese impreviste autorizza una ventesima prelevazione nella somma di L. 130,000, da portarsi in aumento al capitolo n. 98, «Spese diverse per l'applicazione dell'imposta sulla macinazione dei cereali» del bilancio medesimo.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

8. R. decreto 8 ottobre, che approva l'istituzione della Cassa di risparmio in Ficarolo e ne sancisce lo statuto.

9. Disposizioni nel personale dell'Amministrazione finanziaria.

IMPRESSIONI

Se non ci confortasse l'idea, che in tutto quello che accade presentemente in Italia e di cui dobbiamo farci involontarii testimonii tutti i giorni, c'è molto dell'artificiale e per così dire del teatrale, che svanirà calato che sia il sipario, sicchè ognuno tornando in sè potrà ridere delle sue proprie esclamazioni contro quegli uomini che hanno fin jeri tiranneggiato l'Italia e delle ciarlatanerie colle quali comicamente si presentano ad essa i successori, che portano seco il rimedio a tanti mali; e se noi non avessimo avuto altre occasioni di vedere che altro è quello che sta alla superficie, altro quello che si trova addentro nell'ondeggiante pubblica opinione, dovremmo dire, che in Italia si ha affatto perduto quel buon senso politico, di cui tutti gli stranieri, amici e nemici, solevano sin jeri dare lode al Popolo italiano.

Che, condotte a buono e quasi insperato fine le grandi cose, per le quali l'Italia poco prima serva e divisa, s'imbrancò tra le grandi potenze, ricevette a Venezia ed a Milano l'omaggio di due potenti imperatori, l'uno de' quali suggellava colla sua presenza la perpetua rinuncia al suo dominio in Italia, l'altro all'idea germanica che il Reno si difendesse al Po, fece riconoscere da tutti gli Stati del mondo la sua presenza in Roma rinnovata quale capo della Nazione, ebbe sovente missione di conciliatrice tra gli altri; che, dopo avere combattuto e vinto le guerre della indipendenza ed unità, costrutto parecchie migliaja di chilometri di ferrovie ed un'infinità di altre opere pubbliche dagli anteriori governi trascurate, pagato religiosamente i debiti dei Governi di prima e proprii, le pensioni ai vecchi servitori dei Governi caduti, fatto insomma una grande rivoluzione che non lasciò dietro a sè nè rovine, nè pianti, ma aperse un'era nuova, che dovrebbe essere la continuazione di una storia gloriosa, e giunse anche a sanare la piaga del disavanzo; che dopo tutto questo, si sentisse il bisogno, o piuttosto la possibilità di potere senza danno e pericolo mutare uomini e cose, per entrare in una fase nuova della vita pubblica e cercare quello di meglio sia da farsi ora, noi non ci meravigliamo punto, anzi l'abbiamo trovato naturale, e sotto ad un certo aspetto utile.

Condotte le cose a tal punto, era possibile, era vantaggioso di tentare altro, di educare al Governo gli uomini dell'opposizione, di riportare più dappresso al paese gli uomini, che erano stati al Governo. Ma che per ottenere tutto questo, dopo un voto parlamentare, che aveva già deciso la cosa, fosse necessario di spargere sistematicamente vituperi, di seminare dispregi, ire, false accuse, calunnie contro tutti quelli che lealmente servirono la patria loro, e di educare il Popolo alla scetticismo, all'ingratitudine, al dispregio dei migliori, credendo di far scala con questo ad altri che ambirono il loro posto, quando era reso più facile il governare; è ciò che noi, se non lo vedessimo, pur troppo, non l'avremmo saputo immaginare e lo deploriamo altamente per l'avvenire della patria nostra. Che poi tutta questa gazzarra, la quale cominciata alla vigilia delle elezioni, incrudelita durante le stesse e continuata dopo col mezzo di penne prezzolate di scrittori di bassa sfera, si osi chiamare *progresso*, e *progressisti* coloro che vi prestano mano e che fingono di non accorgersi in quale cattiva compagnia si sono messi, preferendo di essere ingiusti cogli altri ed improvvidi dell'avvenire, al rinunciare al trionfo sui caduti, che valevano tanto meglio di loro; questo ci sembra una vera ironia della storia, un'ammonizione quasi agli Italiani, che ad essi resta ancora moltissimo da fare, soprattutto per educare e fare sè stessi, come diceva Massimo d'Azeglio.

Non ci sorprende questo venire alla superficie in certi momenti tutto quello che la società nostra contiene di avareato, che si voglia scambiarci in mano per buona merce; ma bensì che tanti sieno coloro, che amano di essere gabbati, e che preferiscono quella peste della cicoria al buon caffè, ed accusino questo del pervertimento del loro palato. Quello poi che ci addolora estremamente si è di vedere in ogni contrada d'Italia, in ogni città, in ogni villaggio risorgere quella peste dei guelfi e ghibellini, dei bianchi e neri, dei rossi e verdi ed azzurri, che ci trovano il loro gusto a dilaniarsi fra loro, a combattere, Italiani contro Italiani, ad abbandonarsi a questa guerra di tutti i giorni, invece che gareggiare nelle opere degne ed utili al loro paese, che vincersi nello studio e nel lavoro per la patria.

Noi invochiamo dai vincitori e dai vinti una tregua alle loro battaglie, affinchè non si corrompa anche quel resto di buon senso per cui andavamo celebrati e non si disperda affatto quel vecchio tesoro di patriottismo, che ci condusse ad un'alta meta, donde sembra, che gridando l'*excelsior* di valorosi, ci disponiamo invece a precipitare ed a precipitare con noi il paese.

Mentre fatti assai gravi succedono nel mondo, nei quali l'Italia dovrebbe non avere l'ultima parte, se non vuole scadere dal titolo appena appena acquistato di una delle grandi potenze d'Europa, questo nostro impiccolirci in lotte intestine, rabbiose, gettando i semi delle civili discordie future, dimostra che abbiamo fatto getto della virtù che da mezzo secolo a questa parte adoperammo per restaurare la patria italiana nella sua libertà, dignità ed unità.

Se volete il progresso davvero, studiate e lavorate nel vostro Comune, nella vostra Provincia, nel più vasto campo del nazionale consorzio; ma non perdete il vostro tempo a demolirvi l'un l'altro, ciocchè rivela una bassa passione d'invidiose mediocrità e null'altro. O Italiani, cantate un'altra volta in coro il *Sursum corda!*

IL MACINATO IN FRIULI

Nello scorso anno vi fu tra noi un grande battagliare per gli aumenti fatti nella tassa del macinato; aumenti che noi stessi ed i nostri amici trovammo di soverchio repentini.

In allora, tra quelli che più emettevano lamenti e vollero che si presentassero reclami al Governo, fu l'attuale deputato al Parlamento Nicolò Fabris. Le nostre domande non vennero appagate; e forse non fu tra le ultime ragioni della caduta del Ministero Minghetti quella tenacità nella esazione della tassa del macinato.

Sorsero gli uomini nuovi, i riparatori; sorse Depretis, quello che proclamò anticostituzionale il macinato e quindi da togliersi; sorse Seismit-Doda, il grande amico del Friuli, senz'aver mai fatto nulla per esso. Ma la imposta dura tuttavia e nessuno sogna di toglierla; Doda, il padre dei poveri, guida l'ufficio e non risponde nemmeno ai suoi accoliti, quando gli scrivono che in Friuli le quote sono esagerate.

È quello che si prevedeva. Sino a che erano nella opposizione non v'era contumelia che risparmiassero contro i reggitori d'allora. Adesso che stanno al potere, dimenticarono ogni promessa, fanno come quelli di prima, anzi peggio.

Ma noi confidiamo nell'energia del deputato Fabris. Noi che ricordiamo i suoi bollori dello scorso anno, non li crediamo spenti, perchè siede in Montecitorio. Noi conosciamo l'uomo e per lui rispondiamo.

Siamo sicuri, che nella prossima discussione del bilancio il deputato Fabris prenderà la parola per provare come le tassazioni del macinato sieno in Friuli troppo alte e suffragherà questa sua asserzione con molteplici esempi. Non poniamo dubbio, che saprà ottenere dal Ministro la dichiarazione, che una pronta revisione sarà ordinata e che sarà particolarmente accettata dall'on. Doda che ha tante simpatie pel Friuli.

Oggi l'ingiustizia usata verso di noi dal Minghetti perdura e l'attuale Ministero non deve rendersene complice. Questo deve volere il deputato Fabris e con lui lo devono i suoi amici progressisti.

Dunque l'onorevole di Palma approcti bene il discorso, lo studii con diligenza, lo reciti a suo tempo a voce chiara, e fatto tutto ciò ci mandi un telegramma per annunciare alle turbe che le tassazioni del macinato, mercè sua, saranno in Friuli rivedute.

(Nostra corrispondenza).

Roma 22 novembre

Sebbene per le condizioni ordinarie la Camera sia abbastanza numerosa, pure non lo è tanto per essere una nuova. Mancano molti di parte nostra. Dei Deputati friulani non si presentarono ancora e non ebbero parte nei voti fino ad oggi i neo-eletti *Dell'Angelo* ed *Orsetti* ed i già Deputati *Simoni* e *Pontoni*. *Quattro avvocati*, i quali avranno avuto da pensare agli affari de' loro clienti prima di tutto. Il *Verzegnassi* dovette prendere posto alla Destra!

Fu notevole il fatto del *Filopanti*, il quale, non essendo lasciato commentare il suo giuramento, volle ritirarlo, uscì dall'aula ed andò

APPENDICE

L'EMIGRAZIONE

(Dal Bellunese).

> Tempore crevit amor, qui nunc est summus, habendi;
> Et quum possideant plurima, plura volunt . . .
> . . . .
> Atque ipsae vitiis sunt alimenta vices.

E l'istesse vicende sono alimento a' vizii. — Un tempo di civili dissensi, seguito ai tempi del patrio risveglio e della conquistata libertà, diverte l'opere feconde della produzione e il decoro istesso di quest'opere avvilisce. La gioventù, parte trasmoda *a caccia* di impieghi civili (sic), parte guastata torna dalle milizie, dalle università alle economiche bisogne, parte, mistificata all'estero dal *fiorino*, ne importa alimenti alla moda, allo scialacquo, tutta assieme quasi congiurata a soffocare gli schietti costumi dei padri. — E quella gente che non serba i costumi, colla forza e colla libertà, perde la ricchezza. — I mezzi colpi onde s'affisse il cattolicismo, di conserva coi liberi vizii, producono due funesti effetti in Società: inviperire la casta lesa che s'arma a feroce rappresaglia, e serrare in pugno agli egoisti quella poca carità e decoro di sè che la coscienza pubblica e le leggi strappavano. — Oggi ogn'ente morale diventa più che fucina, un *banco*. — Chi ridà la morale a tanta *plebe*, se pure la morale non si mena via il lusso? Se il male è negli interpreti, che può l'equivoca e moltiforme legge? L'infermo è spacciato, quando d'intorno gli s'accrescono le ampolle. — A che soffersero tanti ingegni, se di loro s'impara solo quanto è arme negli ambiziosi cimenti? Se i più *vogliono* fare gl'utili *non ancora* vietati dalla coscienza pubblica e dalla legge, ed altri senza pena nè pudore si acquistano? Se i meno, perduto il carattere, diventano servi od avventurieri? La Patria è sommo bene; ma se tanti l'abbandonano, devono star male! checchè intendano dire in contrario le feste continuate da tanto tempo sopra queste miserie accumulate; il lusso, lo sfarzo, le raffinate comodità che sù sù ai palladi nazionali, a chi amministra, comanda, sfoggia, hanno pagato e pagano i contribuenti. — Le proverbiali illustrazioni ai postumi, e quelle profuse ai moderni *meriti*, pugnano colla condizione reale del Paese. — Se abbiamo qualche cosa di *vero* da illustrare, abbiamo della miseria. — Oggi, più che onorare, si rimpiange il merito che fu, perchè il ricordo rado ne oltrepassa la festa. — Non è da una ma da cento capitali che partono i figurini . . . . . . del vizio; quelli che al centro manda la campagna, rado è vi portino quello della parsimonia. — Se la Patria è il gran bene, perchè tanti l'abbandonano?

Nanni era un buon giovane, laborioso, modesto. — Or sono quattr'anni il Villaggio si rimescolava per quei benedetti lavori all'estero; i *Gulden* che si barattavano all'osteria da quei suoi compagni d'una volta, co' quali aveva guardato l'armento nei pascoli estivi o zappato laggiù alla campagna, fecero perdere, al nostro Nanni, i sonni e . . . . . . le braghe corte. L'anno appresso Nanni rimpatriava, e li aveva anche lui i suoi *Gulden* e.... un bel paio di stivaloni.

Che, sapete? è tornato Nanni — che bulo! dicono che ha fatto bezzi assai. Eh! compera il campo di Pierina; ma che? fa l'amore con Gigia! Quella moscardina!! Ieri a notte hanno fatto le due dall'oste! ed altro si sparlava di Nanni. Ma la bazza fu corta; il lavoro intristì e.... gli stivali si sdruscirono. Che importa? Intanto si vive, si *fuma* e si spera. — Il vino va caro quest'anno! e la *Nina* tornerà buona! Ahi! nuove illusioni: fu gran ventura tornar sano l'anno scorso; ma.... la famiglia va a male, il campicello e quella *posta* al monte se ne sono iti su per i registri del pizzicagnolo, e quello che prestava il grano la state alla fiacca e impensierita famiglia, quest'anno, quando l'avvisa, Nanni, gli pianta.... il *Davere* negl'occhi. In casa della Gigia filastroccano, la sera, sull'America: — Toni è partito ch'è un mese.... quando viene lettera? Ma! a santa Giustina n'è venuta una che si sta bene, e pagano il viaggio, e danno un *luogo suo*, e cinque franchi a testa.— Gli affittuali del Conte sono scappati in trenta. — Mio compare aspetta il congedo, ch'è ancora soldato, ma il Piovano ha fatto le carte in regola. — Sai? Nini ha sposato — Che? Ha sentito che laggiù ci *vuol* aver moglie: hanno fatto in pressa, il Piovano ha pubblicato a messa prima, a messa grande e a vesparo; la sera la fattura era fatta — buona notte!

Mercordì s'imbarca a Genova — Anche quei di Meno ci vanno. — È quel ch'è soldato? To' ci pensa Vittorio! poveretto! — Che t'hanno detto in Comune, Bortolo? Ma c'è un pasticcio, non si può far carte — Causa il medico — Che so io; non crederci ai Signori sai? Hanno paura si vada tutti, a zappar loro. — Che ha detto il Piovano? Dio v'assista. — Ma dove si può star peggio di qua? tassa *masna*, sale caro, magnarne.... almeno si gira il mondo. — La famiglia della Gigia fa fagotto, vende la casa su e su. Nanni.... non trova di meglio che ingolfarsi nella corrente e.... saldato il grano al patrio vampiro, si tira dietro la vecchia madre, il vecchio, due sorelle, il fratello ammogliato con due bimbi, e s'avventurano alla patria... del vampiro e della febbre gialla. Al Municipio si lavora al *movimento popolazione*, il *bollo* ci guadagna qualche migliajo di lire, il Pievano poche palanche, molti fanno di grasse compere, il denaro se ne va. — I montanari sono attaccati, oh sì!, ai pochi briccioli di terreno contrastato alle frane ed ai cespugli, e se la fantasmagorica febbre ne attutisce a tratti il cuore e la mente, ben dentro impietrano partendo e fanno de' cattivi presentimenti — *inops, potentem dum vult imitari, perit!!* Ma se la Patria è sommo bene e tanti l'abbandonano, come consolarsene? . . . . Gli odierni trionfi hanno un campo ben lugubre su cui eccheggiare!

G. B. Cima.

poscia a commentarlo nella sua lettera al *Diritto*.

Questo è il terzo caso simile, che si presenta alla Camera. Ci fu prima quello del Crotti di Costigliole, clericale che non voleva giurare senza le sue brave riserve a favore dei diritti della Santa Sede. Si accontentò di far le sue riserve sotto voce, giurando ad alta voce per il pubblico. Questa morale gesuitica delle riserve mentali era stata limitata ai clericali. Più tardi il Cavallotti disse, che il giuramento lo considerava come una semplice formalità, che non obbligava la sua coscienza; ma il Biancheri gli fece osservare, che ciò non lo riguardava, e che un'onest'uomo quando promette mantiene. Il Filopanti è tutto tenero per la Monarchia e la Casa di Savoja, senza di cui vede, che la unità d'Italia non si sarebbe fatta e non potrebbe, come lo stesso Crispi osservò più volte, mantenersi. Vuole però riserbare alla Nazione il diritto di costituirsi a suo modo quando che sia.

È una distinzione teorica da vero professore, che viaggia nelle nuvole. Doveva pensare, che se l'Italia si costituì nella sua indipendenza ed unità a questo modo, c'è in tutto questo una ragione storica. Essa fu tutta per la Casa di Savoja, perchè i suoi principi furono i soli a sposare la causa nazionale, a metterci per essa più volte la loro vita, i loro eserciti attorno ai quali si aggregavano i soldati di tutta Italia, i soli che data la libertà collo Statuto del 1848, fedelmente lo mantennero. Essi videro confermato il fatto da tanti plebisciti; il Re governò sempre costituzionalmente lo Stato e sacrificò fino la sua Savoja, paese che diede l'origine ed il nome alla dinastia, per l'unità d'Italia.

Questi sono altrettanti fatti che hanno la loro corrispondenza nella volontà della Nazione ed in altri fatti indestruttibili. Se da qui ad alcune generazioni i principi di Savoja imitassero i fedifraghi Borboni di Spagna, perchè gl'Italiani imitassero anch'essi i clericali e gl'intransigenti spagnuoli, penseranno i nepoti a quello che avranno da fare; ma ora nessuno può entrare nel Parlamento per altra via, che per lo Statuto. Essi non possono prevedere casi simili. Lascino tali previsioni ai clericali, che (Vedi *Osservatore Cattolico*) si aspettano che la Camera attuale sia il *ponte* ai comunisti ed infine ai clericali; cosicchè dei *ponti* n'avremmo ora due.

La *Voce della Verità* dice, che ora i repubblicani domanderanno l'abolizione del giuramento; ed è appunto quello che fanno i fogli repubblicani!

Il discosso del *Peruzzi* è variamente commentato dalla stampa ministeriale. Il Crispi respingeva i peruzziani, ed il Peruzzi respinge i crispiani. Anche contro al Nicotera ci sono delle velleità contrarie, e si manifestarono nella prima riunione della Maggioranza.

Il Crispi è per questa un capo, che s'impone troppo Facendolo presidente della Camera, si volle forse togliergli il posto di capo di partito, incompatibile con quel posto d'imparzialità. Ma il Crispi non indarno ci mise tanto studio a separare la vecchia Sinistra dal resto, facendo il suo programma dopo le elezioni diverso da quelli di Caserta e di Stradella. Egli intese di mettersi in vista quale primo ministro del domani. Siamo adunque già alle quistioni di persone nella stessa Maggioranza. Anche il Centro poi è abbastanza forte per disputare questa volta la vittoria al Crispi, e già mostrò qualche velleità d'indipendenza. Anzi, se alcuni di Sinistra prescelsero il Cairoli, altri del Centro votarono colla Opposizione dando la scheda bianca e si dolgono poi che per vicepresidente si abbia prescelto un peruzziano invece che uno dei loro.

L'Opposizione avrà un solo vicepresidente nel Maurogonato. Non gliene toccava di più; ma è contro l'uso già accettato di lasciare una maggior parte alla Opposizione nei segretarii; i quali avendo da controllare i voti sono pochi due. Chi sa, se risulteranno neanche questi. Ci sarà probabilmente il famoso tartaro di Milano, il Gengis-Kan dei banchetti democratici, seppure alcuni del Centro non voteranno colla Destra, cosa possibile.

Anche dopo le due numerose infornate di Senatori, teme il Ministero di trovar della opposizione nel Senato, e lo ammonisce mediante il *Diritto* a non avere queste velleità. Guardate dove va a trovare il *Diritto* gl'indizii di questa peccaminosa opposizione! Nella proposta del Pantaleoni accettata dal Senato di nominare il seggio prima di dare lettura dei decreti reali per la nomina dei nuovi Senatori, ed in quella del Caccia di aspettare, prima di passare alla nomina della Commissione dei bilanci, la verificazione dei poteri de' nuovi Senatori!

O che! L'osservanza della legalità e degli usi costituzionali è proprio l'opposizione ad *ogni costo*, come la chiama, rimproverando il Senato, il *Diritto*? Come sono intolleranti ed autoritarii questi *progressisti* di nuovo conio, che non soffrono nemmeno la più piccola contraddizione ed ammoniscono i Senatori, come se fossero dei ragazzi! A quando la riforma del Senato proposta dal Crispi nel suo programma?

ITALIA

Roma. Crediamo che fra non molto la nuova Giunta Municipale di Roma, aderendo al desiderio degli archeologi e dei dotti, sottometterà al Consiglio un piano di isolamento della storica Rupe Tarpea dalla parte prospiciente il Campidoglio, via Tor de' Specchi e via Montanara.

Anche l'isolamento del classico Teatro di Marcello, la cui purissima architettura fu scuola e modello a Michelangelo, a Raffaello, a Bramante e a tutti i sommi del Rinascimento, e la distruzione dei casolari che deturpano il famoso portico d'Ottavia, ove fu scoperta la Venere dei Medici, saranno per l'anno venturo un fatto compiuto, in grazia dell'energica iniziativa della nuova Giunta, e faranno parte del piano di abbellimento e di ricostruzione al quale ha diritto la nuova Roma. *(Lomb.)*

ESTERO

Russia. Un dispaccio da Tiflis (Caucaso) annuncia che il generale Loris-Meliff, comandante delle truppe del campo d'Alessandropoli (confine turco-armeno), passò «un'ultima visita» dei suoi soldati. In questa occasione il generale annunciò a'suoi ufficiali che l'imperatore accorda loro graziosamente il totale della paga di sei mesi, come indennità d'entrata in campagna, ed aggiunse:

« Noi passeremo, se a Dio piace, il confine, e spero che, con eroi come voi siete, le nostre gesta in paese nemico non saranno che un giuoco. »

Queste parole furono accolte colle più clamorose grida d'entusiasmo bellicoso. Le truppe del Caucaso sono tanto più esasperate contro la Turchia perchè questa forma il suo esercito armeno di preferenza coll'elemento circasso, nemico tradizionale dei Cosacchi del Kuban e dei Kerek, di cui si compone il nodo dell'esercito russo del Caucaso

Immense quantità di approvigionamenti vengon dirette da Odessa verso Kischineff, Bender e Trespol, dove trovansi i quartieri generali d'esercito del Danubio. In ognuna di queste citta. 300 forni funzionano giorno e notte. Ufficiali d'artiglieria e impiegati dell'intendenza continuano a giungere da Pietroburgo e da Crostadt, Il porto di Odessa è irto di cannoni, e pure si costruiscono ancora nuove batterie. Il vice-ammiraglio Tchihatchof, direttore della Compagnia russa di navigazione, è nominato comandante di queste batterie.

Al faro d'Odessa si sono segnalati, in questi giorni, due bastimenti senza bandiera: il che produsse un gran panico, tutti credendo già ad una dimostrazione della flotta turca. o della inglese.

A Varsavia, una Commissione, composta di militari e dei consiglieri municipali, ha incarico di provvedere all'alloggio delle truppe. Questa Commissione ha deciso che tutti i privati, che traggano dai loro immobili una rendita maggiore di 1000 rubli, dovranno alloggiare 20 uomini, e quelli che hanno una rendita minore di 1000 rubli alloggeranno dieci uomini. L'esercito della Vistola è in piena formazione. *(Estaf.)*

— Le voci che gli impiegati polacchi ed austriaci alle ferrovie russe sarebbero licenziati, mancano di fondamento. Una misura simile renderebbe vacanti 600 posti al momento in cui la Russia ha più bisogno di pratici impiegati ferroviari, bisogno tanto sentito che persino i sotto-ufficiali prima occupati nelle ferrovie vi rimarranno anche nel caso di una mobilizzazione generale.

Rumenia. Un lettera da Pietroburgo all'ufficiale *Abdendpost* dice che in quella capitale si parla liberamente che la Rumenia può essere guadagnata dalla Russia colla promessa di proclamarla un regno indipendente ed un'estensione territoriale oltre al Danubio sino alle antiche mura romane di Traiano a Kustendiee.

Svizzera. Un dispaccio da Berna annunzia che in seguito a numerose riduzioni fatte nei vari capitoli del bilancio federale svizzero, il *deficit* del 1877 non sarà che di 900,000 fr. circa.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Annunzi legali. Il Foglio periodico della R. Prefettura di Udine n. 11 del 22 novembre 1876 contiene:

1. Sunto di citazione di Pozzana Giuseppe e fratelli, assenti d'ignota dimora, a comparire avanti il R. Tribunale di Udine il 24 gennaio 1877, a richiesta del signor Hollensteiner Domenico di Venezia, onde sentirsi per sentenza giudicare la divisione degl'immobili descritti nella citazione stessa.

2. Avviso di concorso a tutto il 30 corrente al posto di Maestra in Torreano di Cividale.

3. Avviso della R. Prefettura di Udine per l'incanto che sarà tenuto presso la Prefettura stessa il 29 nov. corr. per l'appalto del lavoro di rimonta, rialzo e regolazione con presidio frontale d'un tratto di strada alzaja sulla sinistra del fiume Meduna in prossimità a Rivarotta. L'asta sarà aperta sul dato di lire 12391.

4. Elenco dei concessionari di attestati di privative industriali domiciliati nella Provincia di Udine i quali a tutto 30 giugno 1876 non risulta che abbiano pagata la tassa annuale prescritta. Per conservarsi valido l'attestato, essi dovranno pagare la detta tassa entro il 16 dicembre p. v.

5. Circolare del ministero di grazia e giustizia ai signori Procuratori generali sulla perenzione dei ricorsi in materia civile presentati alle Corti di Cassazione, Circolare che abbiamo riassunta ieri.

6. Avviso della R. Prefettura di Udine che la Ditta Lorenzo Morelli di questa città ha invocato la concessione di poter derivare dalla Roggia di Udine l'aqua necessaria ad alimentare una caldaia per setificio a vapore, nonchè un pozzo per uso domestico. Gli eventuali reclami si possono presentare alla Prefettura entro 15 giorni decorribili dal 22 novembre andante.

7. Avviso della R. Prefettura di Udine che la Ditta dott. Raimondo Jurizza di Udine ha invocata la concessione di estrarre un filo di aqua dalla Roggia di Palma per alimentare una vasca a stagno nel fondo di sua proprietà in Chiavris. Gli eventuali reclami potranno prodursi alla R. Prefettura entro 15 giorni decorribili dal 22 andante.

8. Avviso del Municipio di Zuglio che il 29 novembre corr. avrà luogo presso quell'ufficio municipale l'asta per deliberare al migliore offerente la vendita di piante abete nell'avviso stesso indicate.

9. Ulteriori pubblicazioni di atti e avvisi già inseriti nei precedenti numeri del Foglio periodico.

Gli onori funebri a Gaetano Antonini furono ciò che di più spontaneo, di più splendido, di più commovente si possa immaginare. Era sincero dolore di ognuno cui tutti potevano vedere sulle faccie altrui. Era testimonianza di stima, di affetto, di universale compianto; e ciò non può renderci che più sentita la perdita, eppure ci darà il solo possibile conforto.

Un funebre elogio simile di tutto un popolo d'ogni classe e condizione non l'abbiamo veduto che un'altra volta per l'ottimo patriotta conte Giulini a Milano. Ripeteremo adunque piangendo di Gaetano Antonini morto ancora più giovane di lui: Un uomo così stimato ed amato, ha vissuto assai! Sia pace all'anima sua!

Passaggio. Col treno delle ore 1.19 della mattina passavano jeri dalla nostra Stazione ferroviaria due ministri dell'Impero russo, diretti a Roma.

Ferimento involontario. Certo B. Valentino, contadino di Torreano di Cividale, passando il 18 corr. per Rubignacco con un car tratto da un cavallo focoso, investì col car stesso certa Marianna Cedermas travolgendo sotto le ruote e cagionandole diverse contusio e una ferita all'orecchio destro. La colpa d disgraziato accidente se è da attribuirsi in par alla vivacità del quadrupede, lo è anche o a poca esperienza del guidatore, o all'essere eg un po' preso dal vino. Intanto la povera Cede mas, vecchia di 70 anni, ne avrà per un qui dici giorni.

Arresto. Certo R. Gio. Batt. muratore Socchieve, fu l'altro giorno in Tolmezzo trat in arresto, essendosi appropriato un portafol con entro lire 63.50, dimenticato un po' prim da un tale sul banco del negoziante Leonard De Giudici.

Contravvenzione. Per abusiva vendita vino al minuto certo G. Batt. G. panettiere i Faedis fu dichiarato in contravvenzione dai C rabinieri di Attimis.

— A certa C. A. da Udine, abitante in V del Giglio, fu dagli Agenti di P. S. dichiarat la contravvenzione, permettendosi essa di affit tar camere ammobiliate senza il voluto permesso

I gallinacei sono decisamente presi di mir dai ladri in modo particolare. Anche in un delle scorse notti un ladro ignoto rubò 10 gal line del valore di lire 15, di proprietà del sig Centazzo Eugenio di Prata. Il furto fu com messo mediante rottura dell'inferriata d'un finestra.

Il Concerto del giovane violinista Krezma, se non ebbe un uditorio abbastanz numeroso, causa forse i lutti cittadini, fu bril lante per l'esito e per il plauso con cui ven nero accolti tutti i pezzi da lui con mirabil maestria suonati. Il simpatico giovanetto addi mostra una singolare attitudine per lo strument di Tartini, di Paganini e di Bazzini. Egli no soltanto supera tutte le difficoltà, cosa che particolarmente ammirata dagli uomini dell'arte ma soddisfa principalmente noi, che vogliamo sentire gli effetti della musica. Specialmente i terzo pezzo fu sentito con tanto piacere, che se ne volle la replica, come pure di un altro della signora Ormeni, che ne cantò parecchi con molto plauso del pubblico. Nè meno applaudita fu la gentile sorella al Krezma, che dopo avere accompagnato il violinista suonò molto bene un altro pezzo al piano.

Questa sera si dà una nuova accademia; e noi speriamo che il pubblico sarà più numeroso; giacchè molti avrebbero poscia ragione di dolersi di avere perduto l'occasione di sentire nel proprio paese un artista, giovanissimo ma già fatto, il quale procede con sicuro passo sulla via della celebrità.

Una particolare simpatia si merita il giovane violinista, anche perchè egli fa prova, che la passione per l'arte si diffonde tra gli Slavi, i quali avranno una grande parte nella civiltà avvenire dell'Europa orientale.

Raccomandiamo il giovane artista alle altre città italiane, nelle quali egli intraprende ora un giro artistico.

I genitori, la moglie e il fratello del **dottor Gaetano Antonini** hanno il dolore di annunciare ai congiunti ed agli amici la morte del loro amatissimo figlio, marito e fratello rispettivo, avvenuta quest'oggi alle due pomeridiane in seguito a penosissima malattia, nell'età di trentasei anni.

Pregano di essere disponsati da visite di condoglianza.

Udine, 22 novembre 1876.

Nella luttuosa circostanza della morte del dott. **Gaetano Antonini**, i cugini del defunto signori B. di Codroipo indirizzano la seguente lettera di condoglianza ai di lui genitori.

Carissimi Zii

La disgrazia, che vi ha colpiti torna dolorosissima anche per noi. Ma se è vero che qualche lenimento nelle estreme afflizioni può derivare dall'entrarne di esse a parte i congiunti e gli amici de' sventurati, noi siam qui ad unire le nostre alle caldissime vostre lacrime. Iddio vi consoli. A noi mancano parole.

Codroipo 23 novembre 1876

I Cugini.

FATTI VARII

La scuola enologica di Conegliano ha aperto le sue iscrizioni, secondo il seguente avviso:

In esecuzione del Regio Decreto 9 luglio 1876 N. 3196 si avverte che ai primi di dicembre avrà luogo l'apertura della Scuola di Viticoltura e d'Enologia in Conegliano e contemporaneamente incomincieranno le lezioni.

In questa Scuola sono stabiliti due corsi distinti; l'uno inferiore per formare degli esperti e laboriosi viticoltori e cantinieri atti sia a condurre delle piccole proprietà che a fornire una intelligente mano d'opera alle grandi aziende. Le condizioni d'ammissione a questo corso sono: l'aver 15 anni compiuti, l'aver superato lodevolmente le 4 classi elementari e il subire con buon esito un esame d'ammissione di grammatica italiana ed aritmetica. Questo corso dura due anni e l'istruzione sarà, per circa tre ore giornaliere, teorica nell'agronomia, viticoltura,

---

TENTENNINO [1]

Non è ver che Tentennino
  Sia tra' morti ancor disceso,
  Che pur dianzi io stesso inteso
  L'ho in un crocchio chiaccherar.
In vestito d'arlecchino,
  Molto acconcio all'arti sue,
  Onde avvezzo sempre fue
  Tutto il mondo a corbellar.
Pari ad un camalëonte
  Riflettendo ogni colore
  Sa atteggiarsi ad ogni umore
  Qual lo vuoi pel sì o pel nò.
La mutabile sua fronte
  È uno specchio menzognero,
  Un logogrifo, un mistero,
  Cui nessuno indovinò.
Vago muso di due musi
  Tratta il turco e il serbiano,
  A ciascun stringe la mano,
  Sa sorridere a ciascun;
Tutti restano confusi
  All'ambiguo favellare,
  Incapaci tutti a dare
  Su di lui giudizio alcun.
Tra la destra e la mancina
  Collocandesi nel centro
  Si ravvolge al lezzo dentro,
  Ch'esce fuor di quà e di là,
Con astuzia peregrina
  Contentar sa molto bene
  E chi oppresso il popol tiene,
  E chi vuol la libertà.
Se sia data la parola
  A nascondere il pensiero
  Mai apparve tanto vero
  Come appare in Tentennin,
Dal suo labbro sempre cola
  Dolcemente l'impostura,
  È un portento di natura,
  Che delude senza fin. —
Non è ver che a Tentennino
  Sia sonata l'ultim'ora,
  Lietamente vive ancora
  E vivrà molt'anni ancor,
E, infallibile indovino,
  Vi so dir che il suo contegno,
  Sia repubblica, sia regno,
  Gli empirà la pancia ognor.
E se alcun fia che s'ostini
  A volerlo proprio morto,
  Gli rispondo; o ch'è risorto,
  O che un altro è ad esso egual,
O è virtù dei Tentennini
  Di morire e non morire,
  Come quella d'apparire
  Or servile, or liberal.

1) Questo scherzo vennemi ispirato dall'epicedio di L. Carrer in morte di Tentennino, considerando che tale essere eteroclito non muore mai. — Così scrive il nostro amico avv. Cipriani, mandandoci questi versi che non sono senza opportunità.

enologia, scienze naturali, lingua italiana, calligrafia, aritmetica, geometria, contabilità e disegno: il resto della giornata verrà impiegato in lavoro obbligatorio nei vigneti e cantine. Questi allievi percepiranno dall'Istituto almeno L. 50 annue come parziale compenso del lavoro prestato.

Il corso superiore invece ha per i scopo di formare degli intelligenti possidenti di fondi specialmente viticoli, dei dirigenti aziende e società enologiche e degli insegnanti di viticoltura ed enologia. Questo corso comprenderà tre anni di insegnamento, il primo preparatorio, gli altri due professionali. Nell'anno preparatorio saranno ammessi i licenziati dalle Scuole tecniche e dal Ginnasio, o quanti supereranno lodevolmente i corrispondenti esami d'ammissione; i licenziati dalle sezioni agronomiche degli Istituti tecnici saranno ammessi immediatamente nel 1. anno professionale; in detto anno potranno pure essere accettati anche i licenziati dal Liceo, purchè superino lodevolmente un esame d'ammissione nell'agronomia, chimica e disegno. Le materie d'insegnamento saranno: viticoltura, enologia, tecnologia ed economia enologica, agronomia, geognosia, botanica, elementi di micologia, la fisica con speciale riguardo alla meccanica e climatologia, la chimica generale ed applicata, la contabilità agraria, il disegno planimetrico e di macchine; di più, esercitazioni chimiche e microscopiche, e dimostrazioni pratiche nei vigneti e nelle cantine. La tassa scolastica per questo corso è fissata ad annue L. 40. Oltre agli allievi, sotto le stesse norme disciplinari si ammettono anche degli uditori con una tassa di L. 8 mensili.

La scuola andrà fornita di un laboratorio chimico, di una raccolta didattica per le scienze naturali, di una esposizione-deposito di macchine viticole ed enotecniche, di biblioteca, e di una sala di lettura ricca di circa 60 periodici agricoli, scientifici ed istruttivi. I lavori e le esercitazioni, pratiche in parte saranno eseguite nei vigneti e cantina sperimentale dell'Istituto, in parte presso la Società Enologica Provinciale in Conegliano. A stagione opportuna verranno pure eseguite delle visite ed escursioni ai migliori tenimenti e più fiorenti industrie agricole della regione.

A quanti intendono quindi di frequentare, sia come allievi che come uditori, la Scuola di Viticoltura ed Enologia, si fa invito a volersi fin d'ora inscrivere presso la Direzione della stessa, dichiarando in pari tempo se intendono frequentare anche le lezioni di lingua tedesca o francese, facoltative.

Con ulteriore avviso diramato particolarmente a ciascuno degli iscritti si avviserà del giorno preciso del cominciamento delle lezioni.

Conegliano li 16 novembre 1876

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
A. Prof. Carpenè.

I Membri del Consiglio
Bellati cav. dott. Gio. Batt.
Caccianiga cav. Antonio
Grassini cav. dott. Marco
Marchiori cav. Giacomo
Moro cav. dott. Giacomo

Il Direttore
G. B. Cerletti.

CORRIERE DEL MATTINO

Le notizie odierne sulla questione orientale hanno tutte una spiccata tendenza all'ottimismo. La *Gazzetta tedesca del Nord* crede che le assicurazioni dell'imperatore di Russia a lord Loftus di non voler conquiste, sieno di buon augurio pel viaggio di Salisbury. Ciò veramente si potrà affermare quando si vedrà verificato ciò che oggi assicura il *Nord*, cioè che la Russia sia disposta a transigere anche sul punto della occupazione di qualche provincia turca. Non sappiamo quanto questo si accordi colle parole attribuite allo Czar, di ritenere impegnato il suo e l'onor della Russia al conseguimento dell'autonomia dei cristiani soggetti alla Porta, mentre si sa la Russia considera l'occupazione come il solo modo di giungere a questo scopo. Potrebbe ben darsi che l'ottimismo delle notizie odierne non fosse che un'altra illusione. Tanto più se si conferma che la Russia rallenta ora la sua azione già precipitosa soltanto per aspettare... il gelo del Baltico, che renderebbe impossibili gli attacchi inglesi!

— I verbali relativi alle elezioni sono ora completi. Circa 100 sono le elezioni contestate, ma solamente quaranta presentano serie eccezioni. *(Persev.)*

— Il *Diritto* avverte esservi nel Senato una tendenza all'opposizione, e spera nel suo accordo colla Camera. Il citato giornale aggiunge che il Ministero diede prova di moderazione nella nomina dei nuovi senatori, e attende, per ciò, dal Senato il suo prezioso concorso.

— Scrivono da Trento all'*Arena*:

Si sta studiando dal Genio Militare la costruzione di un forte sopra Mattarello per difesa della gola di Val Sorda minacciata nel 66 dal generale Medici.

— Da Roma si scrive alla *Lombardia*:

Nei nostri circoli politici è molto commentata una frase espressiva che dicesi emessa da Baskouine, uno dei presidenti del Comitato Slavofilo di Mosca.

« Se il Natale del 1876 avesse da cogliere la Russia non ancora in guerra coll'eterno nemico del nome e del popolo cristiano, il nuovo anno 1877 si aprirebbe con una tremenda e memorabile rivoluzione che affrancherebbe per sempre i nostri confratelli dal giogo della Mezzaluna.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 22. I giornali salutano la pubblicazione del dispaccio di Loftus come un indizio certo che si fanno tentativi per allontanare la tensione fra l'Inghilterra e la Russia. La *Gazzetta del Nord* crede che le assicurazioni dell'Imperatore di Russia che non vuole conquiste sono un buon augurio pel viaggio di Salisbury.

Il *Reichstag* respinse la proposta di rinviare i delitti politici dinanzi ai giurati. Approvò la proposta della Commissione di rinviare i delitti di stampa dinanzi ai giurati.

Berlino 23. Salisbury è arrivato.

Versailles 22. Le sinistre respingono ogni transazione sulla questione degli onori militari nei funerali civili. Voteranno un ordine del giorno motivato se le dichiarazioni del ministro della guerra non saranno sodisfacenti. In seguito ai lagni del commercio francese circa l'introduzione di vini dalla Spagna, dal Portogallo e dall'Italia, il ministro delle finanze ordinò alle Dogane di esaminare i vini importati.

Londra 22. Il cavo sottomarino fra Lisbona e Madera è ristabilito.

Vienna 23. La Germania adoperasi in Londra affine di indurre il governo inglese a non opporsi all'occupazione della Bulgaria per parte della Russia, obbligandosi quest'ultima a ritirarsi dopo l'introduzione delle riforme.

Parigi 22. Le potenze protestano contro la proibizione dell'entrata notturna dei piroscafi postali nei Dardanelli.]

Pietroburgo 22. Dicesi che la guerra sarà ritardata finchè il Baltico non sia gelato, e quindi resi impossibili gli attacchi inglesi. Il Mar Nero è inoltre munito di torpedini.

Leopoli 22. I russi ritirano le truppe dal confine austriaco.

Costantinopoli 22. L'ambasciatore turco in Berlino, Edhen pascià, venne dalla Porta nominato a suo secondo rappresentante alla conferenza.

Berlino 23. L'imperatore conferì nelle ore pomeridiane di ieri col principe Bismarck. A 1 ora l'Imperatore riceve in udienza il marchese di Salisbury.

Colonia 23. La *Kölnische Zeitung* ha da Costantinopoli il progetto di costituzione. Esso stabilisce in 27 articoli la responsabilità dei ministri, i poteri del consiglio nazionale, l'equiparazione delle nazionalità. Quanto alla legislazione per i vilajet essa è modificata sulla base del discentramento.

Bruxelles 23. Il *Nord*, analizzando il dispaccio 2 novembre di Lord Loftus di Yalta trova singolare che otto giorni dopo che lo Czar manifestò le sue opinioni, Lord Beaconsfield abbia potuto tenere il suo discorso nel palazzo della Guidhalle e che per 20 giorni sia stata ritardata la pubblicazione di quel dispaccio. Il *Nord* tocca anche del programma russo di conferenza, pubblicato dai fogli austriaci, e, salve alcune eccezioni, lo trova corrispondente di fatto alle intenzioni della Russia. La Russia naturalmente sosterrà il suo programma, ma non si opporrà recisamente a qualche modificazione. Ciò vale specialmente per la questione dell'occupazione.

Pietroburgo 23. Si ha da Belgrado che l'altrjeri il ministero diede le sue dimissioni. Il principe non le ha accolte, ma il ministero vi persiste. Il motivo della dimissione è ancora sconosciuto.

ULTIME NOTIZIE

Roma 23. *Senato del Regno*. Il presidente proclama l'esito della votazione per la nomine delle varie commissioni. Procedesi alla votazione di ballottaggio pel compimento delle commissioni stesse.

Brioschi annunzia un'interpellanza circa gli istituti tecnici. D'accordo col ministro] d'agricoltura viene determinato che l'interpellanza seguirà quando avrà luogo la discussione relativa al bilancio.

Maiorana presenta i progetti relativi alla inchiesta agraria ed al divieto dell'importazione dei viticci.

Dietro proposta di Pantaleoni, il progetto sopra l'inchiesta agraria rinviasi alla stessa commissione che esaminollo nella passata sessione.

Proclamasi l'esito dei ballottaggi pel complemento delle elezioni.

Per la ventura seduta i senatori saranno convocati a domicilio.

Camera dei deputati. Prestano giuramento parecchi deputati, fra cui Filopanti nuovamente invitato a prestarlo.

Procedesi alla votazione di ballottaggio per l'elezione di altri 5 segretari e durante lo spoglio delle schede sospendesi la seduta. Ripresa la seduta, comunicasi il risultato dello scrutinio. Rimangono eletti: Solidati con voti 227 sopra 272, Cocconi 185, Morpurgo 162, Tenca 122, Carpegna 111.

Il presidente Crispi occupa quindi il suo seggio e dice dover ripetere l'onore conferitogli dalla sua ferma fede nelle idee di libertà e giustizia e nelle riforme che divennero il programma del ministero e sono volute dalla nazione. Rende grazie alla Camera, e accennando ai doveri del suo ufficio protesta che è e sarà sua risoluta volontà mantenere la più stretta imparzialità, che dimenticherà donde venne per ricordarsi solamente ove presentemente stà, e che sopra ogni banco non vedrà che uomini devoti alla patria e alle istituzioni nazionali. Iniziando le sue funzioni colla dichiarazione di questi propositi, confida che la Camera vorrà agevolargli il compito colla sua benevolenza.

Il discorso del presidente fu interrotto più volte da applausi.

Si dà poscia facoltà al presidente di nominare la commissione incaricata di proporre la risposta al discorso della Corona.

Essendo data comunicazione delle lettere del ministro dell'interno e del prefetto del palazzo reale notificanti la morte della duchessa d'Aosta, alla quale saranno celebrati solenni funerali in Torino il 5 dicembre, il Presidente esprime il profondo rammarico sentito da tutto il paese per la perdita di tale donna che per la sua origine, pel suo matrimonio, per le sue virtù, pella vita privata e pubblica meritossi l'ammirazione generale. Egli propone pertanto che la Camera prenda il lutto per 45 giorni, e ad assistere ai funerali deleghi una sua deputazione.

La Camera approva. La deputazione comporrassi del Presidente, un vicepresidente, un segretario, un questore della Camera e dei deputati Serristori, Primerano, Tenerelli, Sperino, Trevisani Giovanni.

Il Presidente notifica avere poi composto la giunta sopra le elezioni con gli on. Antonibon, Barazzuoli, Carnazza, Indelli, Lazzaro, Longo, Monzani, Morini, Nani, Robecchi, Villa, Vastarini Cresi e supplenti gli on. Bartolucci, Fossa, Speciale.

Infine dichiarossi vacante il collegio di Piedimonte d'Alife per la nomina a senatore dello onor. Del Giudice Achille. Procedesi poscia all'estrazione dei componenti gli uffici, e la seduta è sciolta.

New-York 23. Il comitato di controllo della Carolina del Sud per verificare i voti dell'elezione presidenziale diede ieri i certificati agli elettori di Hayes ed ai candidati repubblicani degli uffici dello Stato, malgrado l'ordine della Corte suprema della Carolina. Il comitato aggiornò quindi le sue sedute. Questo fatto produsse dell'agitazione. Wade Hangton pubblicò un indirizzo dichiarando che gli atti del comitato non hanno alcun valore legale e consiglia la popolazione a restare tranquilla ed attendere la decisione della Corte suprema.

Si ha dal Messico in data 12 novembre che Iglesias fu proclamato presidente e che formò un governo a Guanarnato. Le truppe marciano contro di lui.

Calcutta 22. Proveniente da Genova è arrivato il vapore *Roma* della Società Rubattino.

Vienna 23. La *Corrispondenza Politica* ha da Ragusa che una corvetta Turca malgrado le ripetute intimazioni delle autorità non vuole lasciare il porto di Gravosa con diversi pretesti. Le autorità marittime austriache della Dalmazia ricevettero l'ordine di permettere alle navi da guerra turche che entrino nel porto soltanto in caso di approdo forzato. Lo sbarco di provvigioni e di equipaggiamenti e l'imbarco di ammalati e feriti sono permessi alle navi turche non armate, sotto il controllo delle autorità austriache.

Versailles 23. (Camera). Il ministro dell'interno per sciogliere la questione della partecipazione delle truppe ai funerali civili propone un progetto secondo il quale gli onori funebri continueranno ad essere resi ai militari legionari morti in attività di servizio anche nel caso di funerali civili, ma non saranno resi agli altri membri della legione d'onore.

L'urgenza è dichiarata. Domani gli uffici esamineranno il progetto e credesi quindi la crisi così scongiurata.

Genova 23. Il duca di Galliera è gravemente ammalato e vennegli amministrato il viatico.

Rio Janeiro 19. La Corvetta *Vittor Pisani* partirà il 25 per l'Italia.

Berlino 23. Salisbury conferì con Bismark.

Londra 23. Il *Times* dice: « Entriamo nella Conferenza con qualche cosa più che una speranza di pace. Per ottenerla appoggeremmo tutte le proposte che ci presenteranno le garanzie di un governo regolare per le provincie insorte, senza implicare una rettifica della frontiera internazionale. Se i nostri sforzi saranno inutili, non prenderemo parte per alcuno dei combattenti, ma resteremo attenti spettatori degli avvenimenti.

San Vincenzo 20. Proveniente dalla Plata prosegui per Genova il posale *Nord-America*.

Vienna 23. Si ritiene che la Russia e l'Inghilterra si accorderanno nel formolare le condizioni assicuranti l'autonomia delle provincie insorte. Le Borse migliorano.

Belgrado 23. Continuando i russi a padroneggiare, il gabinetto insiste sulle offerte di missioni.

Il fermento contro i russi aumenta.

Genova 23. Il Duca di Galliera è morto alle ore 8 e mezza.

Parigi 23. Il *Messaggier de Paris* dice che Salisbury fu incaricato d'insistere presso l'imperatore Guglielmo perchè la Francia, essendo neutra e disinteressata negli affari d'Oriente, sia incaricata di intervenire in Turchia fino all'esecuzione delle riforme promesse. Il *Messager* aggiunge che la Francia è unanime nel perseverare nella politica di riserva e nell'astensione e quindi è certo l'insuccesso di questa proposta.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

23 novembre 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	752.2	751.7	752.5
Umidità relativa . . .	67	58	65
Stato del Cielo . . .	misto	misto	coperto
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento { direzione . .	E.S.E.	E.S.E.	E.S.E.
Vento { velocità chil. .	3	9	8
Termometro centigrado	5.1	6.3	4.3

Temperatura { massima 7.4 / minima 2.0

Temperatura minima all'aperto — 1.4

Notizie di Borsa.

BERLINO 22 novembre

Austriache	421.50	Azioni	226.—
Lombarde	128.50	Italiano	—.—

PARIGI, 22 novembre

5 0/0 Francese	70.70	Obblig. ferr. Romane	227.—
3 0/0 Francese	104.70	Azioni tabacchi	—.—
Banca di Francia	—.—	Londra vista	25.17.1—
Rendita Italiana	70.65	Cambio Italia	8.1/4
Ferr. lomb.ven.	162.—	Cons. Ingl.	95.11/16
Obblig. ferr. V. E.	219.—	Egiziane	—.—
Ferrovie Romane	—.—		

LONDRA 22 novembre

Inglese	95.1/2 a —.—	Canali Cavour	—.—
Italiano	70.1/4 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	14.— a —.—	Merid.	—.—
Turco	10.15/16 a —.—	Hambro	—.—

VENEZIA, 23 novembre

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio, p. pas. da 76.60/— a 76 70 e per consegna fine corr. da —.— a —.—

Prestito nazionale completo	da l. —.—	» —.—
Prestito nazionale stall.	» —.—	» —.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	» —.—	» —.—
Azioni della Banca Veneta	» —.—	» —.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	» —.—	» —.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	» —.—	» —.—
Da 20 franchi d'oro	» 21.83	» 21.86
Per fine corrente	» —.—	» —.—
Fior. aust. d'argento	» 2.39.1/2	» 2.40/—
Banconote austriache	» 2.16./—	» 2.16.1/2
Effetti pubblici ed industriali		
Rendita 5 0/0, god. 1 lug. 1876	da L. —.—	a L. —.—
» fine corr.	» 76.50	» 76.60
Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1877	» —.—	» —.—
pronta	» —.—	» —.—
fine corrente	» 74.35	» 74.45
Valute		
Pezzi da 20 franchi	» 21.85	» 21.86
Banconote austriache	» 216.50	» 216 60
Sconto Venezia e piazze d'Italia		
Della Banca Nazionale	5	—.—
» Banca Veneta	5	» »
» Banca di Credito Veneto	5 1/2	»

TRIESTE, 23 novembre

Zecchini imperiali	fior.	5.94 /—	5.95 /—
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	10.06./—	10.05./—
Sovrane Inglesi	»	—.—/—	—.—/—
Lire Turche	»	—.—/—	11.41./—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—/—	—.—/—
Argento per cento	»	111.25./—	111.50./
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 22	al 23 nov.
Metaliche 5 per cento	fior.	61.20	61.40
Prestito Nazionale	»	66.35	66.90
» del 1860	»	108.25	108.50
Azioni della Banca Nazionale	»	825.—	837.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	140.10	140.50
Londra per 10 lire sterline	»	126.60	126.10
Argento	»	112.65	112.60
Da 20 franchi	»	10.10./—	10.07./—
Zecchini imperiali	»	6.04 /—	6.00./—
100 Marche Imper.	»	62.25	62.—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato del 23 novembre.

Frumento	(ettolitro)	it. L. 22.20	a L. 22.90
Granoturco nuovo	»	» 14.95	» 15.65
» vecchio	»	» —.—	» —.—
Segala	»	» 12.15	» 12 85
Lupini	»	» 8.15	» 8.30
Spelta	»	» 22.—	» —.—
Miglio	»	» 21.—	» —.—
Avena	»	» 10.—	» —.—
Saraceno	»	» 14.—	» —.—
Fagiuoli { alpigiani	»	» 25.37	» —.—
Fagiuoli { di pianura	»	» 18.—	» —.—
Orzo pilato	»	» 24.—	» —.—
» da pilare	»	» 14.—	» —.—
Mistura	»	» 11.—	» —.—
Lenti	»	» 30.17	» —.—
Sorgorosso	»	» 7.—	» 7.35
Castagne	»	» 8.40	» 9.50

P. VALUSSI proprietario e Direttore responsabile.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Ricco assortimento di Musica — Libreria — Cartoleria

Libri di preghiera in svariatissime Legature in Cuojo, Velluto, Avorio ecc.

PRESSO **Luigi Berletti** UDINE

(PREMIATO CON MEDAGLIA D'ARGENTO)

100 BIGLIETTI DA VISITA

Cartoncino Bristol, stampati col sistema *Leboyer*, per Lire **1.50**
Bristol finissimo » **2.—**

Le commissioni vengono eseguite in giornata.

NUOVO SISTEMA PREMIATO

per la stampa in nero ed in colori d' **Iniziali, Armi** ecc. su Carta da lettere e Buste.

Listino dei prezzi

100 fogli Quartina bianca, azzurra od in colori	Lire	**1.50**
100 Buste relative bianche od azzurre	»	**1.50**
100 fogli Quartina satinata, batonnè o vergella	»	**2.50**
100 Buste porcellana	»	**2.50**
100 fogli Quartina pesante glacè, velina o vergella	»	**3.00**
100 Buste porcellana pesanti	»	**3.00**

VENDITA AL MASSIMO BUON MERCATO

Musica grande assortimento d' ogni edizione col ribasso anche del 75 e 80 per cento sul prezzo di marca.

Libri d' ogni genere di vecchie e nuove edizioni nonchè di recentissime, con speciali ribassi sin oltre il 75 per cento.

Carta ed oggetti di cancelleria in ogni qualità a prezzi ridotti.

Etichette per vini, liquori, ecc. in ogni genere.

Stampe d'ogni qualità d'incisioni, di Litografia, Oleografie, con grande ribasso

Abbonamento alla lettura di Libri e Musica

AVVISO

Onde aderire alle varie richieste fattemi pei materiali di fabbrica, e desideroso di soddisfare nel miglior modo possibile la mia clientela, ho l'onore d'annunciare aver assunto pel Distretto di Udine e Pordenone la rappresentanza esclusiva del grandioso e rinomato Stabilimento.

PRIVILEGIATA FABBRICA CERAMICA SISTEMA APPIANI
IN TREVISO

per la vendita dei suddetti materiali vale a dire, mattoni, tegole usuali marsigliesi e perigine, mattoni a macchina a perfetto spigolo ecc. i quali raggiungono la massima e possibile perfezione tanto dal lato della cottura come per l'eccellente e speciale argilla di cui sono confezionati.

Sarò ben lieto di porgere i campioni a chi avrà vaghezza d'esaminarli, e dal canto mio non mancherò d'usare tutte le possibili facilitazioni nei prezzi.

Per ulteriori informazioni dirigersi all'Ufficio del *Giornale di Udine*, presso il quale si trovano li campioni dei materiali ed il listino dei prezzi.

CARLO SARTORI

ALIMENTI LATTEI PEI BAMBINI

del Dott. N. GERBER in THUN

FARINA LATTEA Miscela di latte condensato con fior di farina di frumento, preparato con apposito processo. Questa farina lattea è a *preferisi a qualunque altro preparato di simil genere, per il minor quantitativo di zuccaro e d'amido che contiene;* il che la rende sotto ogni rapporto una miscela alimentare più d'ogni altra adatta allo stomaco dei bambini, persone deboli od attempate. Prezzo lire **2** alla scctola.

LATTE condensato perfezionato. Preparato molto migliore di ogni altro per la minore quantità di zuccaro che contiene e tanto più emogeneo, quale alimento per bambini lattanti, il di cui bisogno era generalmente sentito. Prezzo lire **2** alla scatola.

Depositari esclusivi per tutta l'Italia **Vivani** e **Bezzi** Milano S. Paolo, 9. e vendita in Udine nelle farmacie Filippuzzi, Fabris, Comessati.

AI SIGNORI

OSTI ED ALBERGATORI

In Santa Maria la Longa trovasi una partita di

VINO SANISSIMO

del raccolto 1875 prodotto sul luogo. Per trattative dirigersi in *Udine Via Manzoni N. 10.*

FUMATORI!!!

Se volete fumar bene e conservarvi sani, fate uso del superlativamente igienico

BOCCHINO DI SALUTE

elastico, elegante, comodo e di durata eterna.

Lire 1 franco nel Regno — Acquistandone 6 sole L. 5.

(Sconto ai rivenditori)

Dirigere le domande coll'ammontare a G. Sant'Ambrogio e C. Milano, Via S. Zeno N. 1.

In via Cortelazis num. 1

Vendita

AL MASSIMO BUON MERCATO

di libri d'ogni genere — vecchie e nuove edizioni con ribassi anche oltre il **75** per **0/0**.

Stampe d'ogni qualità; religiose — profane — in nero — colorate — oleografiche, ecc., con riduzione del **50** al **70** per **0/0** al disotto dei prezzi usuali.

LARICI

Il sottoscritto tiene in Carintia un forte deposito di Scaloni larice dagli 8-12 metri di lunghezza e di variate grossezze, legno perfettamente sano e di fibra finissima, squadrato quasi a spigolo vivo e poco nodoso, adatto tanto per costruzioni navali, che per ponti e fabbricati.

Prezzi moderati — Da insinuarsi direttamente a

L. SCARSINI
In Villacco (Carintia)

Pantaigea

E' uscita coi tipi Naratovich di Venezia l'operetta medica del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata *Pantaigea* la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone, interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende ad it. L. 0.85 tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zopelli in Treviso e Vittorio e Martini ni Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

COMPAGNIA INGLESE

DI ASSICURAZIONI CONTRO L'INCENDIO

THE LONDON & LANCASHIRE

Autorizzata in Italia da R. Decreto del 30 agosto 1876 con cauzione di **100,000** *lire.*

La Compagnia assicura i beni mobili ed immobili contro i danni causati dagl' incendi — I guasti cagionati dalla caduta del fulmine anche che non ne segua incendio — I danni prodotti dallo scoppio del gaz ad uso illuminazione e dallo scoppio delle caldaie a vapore.

La Compagnia garantisce i suoi assicurati contro i ricorsi che possono esercitare, in caso di sinistro, i proprietari, gli inquilini ed i vicini.

I danni vengono pagati dalla Compagnia nel quindici giorni dopo il loro regolamento.

La Compagnia dalla sua fondazione, ha risarcito ai suoi assicurati oltre a **28 milioni di franchi.**

Banchieri della Compagnia in Italia sig. **GRANET BROWN e C.** Genova. — Direttore Generale per l'Italia **E. MACKENZIE**, Genova, 3 via Roma.

Per trattative di affari e per ogni schiarimento, comunicazioni di tariffe, domande di rappresentanze, dirigersi alla Direzione Generale della Compagnia in Italia, 3, Via Roma, Genova.

NON PIÙ GOTTA

ANTIGOTTOSO ED ANESTESICO

RIMEDIO CATTANEO

32 ANNI e più di continui, pronti e radicali risultati ottenuti in Italia, in Francia ed Inghilterra, ove il Cattane o soggiornò e lo mise alla prova presenti i Medici che con sorpresa ne dovettero constatare l'azione istantanea e benefica.

Questo toglie all'istante il dolore della Gotta e delle vere Nevralgie, risolve in poche ore il parossismo Gottoso, promove copioso sudore e ridona movimenti delle parti affette.

Desso supera in azione tutti i rimedi antigottosi, come ne fanno fede i documenti legalizzati riportati dai vari giornali esteri e nazionali, e i Certificati rilasciati dagli ammalati, nonchè dai medici presenti alle cure.

Ora mediante Rogito 30 dicembre 1874, la Ditta *BELLINO VALERI* di Vicenza ne acquistò l'esclusiva proprietà, e preparazione come scorgesi dal libretto che involge la bottiglia.

Prezzo delle Bottiglie grandi Lire 12.—
» » » piccole » 6.—

Diregere le domande con vaglia postale al chimico farmacista VALERI *Vicenza.* Al signori farmacisti si farà godere un forte sconto.

Deposito in Udine FILIPUZZI. 28

SPECIALITÀ
Medicinali
(Effetti garantiti)

DE-BERNARDINI

(40 anni di successo)

LE FAMOSE PASTIGLIE PETTORALI DELL'HEREMITA DI SPAGNA, inventate e preparate dal Cav. Prof. M. de-Bernardini, sono prodigiose per la pronta guarigione della TOSSE, *angina, bronchite, grip, tisi di primo grado raucedine, ecc. ecc.* L. 2,50 la scatoletta con istruzione, firmata dall'autore per evitare falsificazioni, nel qual caso agire come di diritto.

NUOVO ROOB ANTI-SIFILITICO JODURATO, sovrano rimedio, *vero rigeneratore del sangue*, preparato a base di salsapariglia, con i nuovi metodi, chimico-farmaceutici, espelle radicalmente gli umori e mali sifilitici, sian *recenti* che *cronici*, gli erpetici linfatici, podagrici, reumatici, ecc.— L. 8 la bottiglia con istruzione.

INJEZIONE BALSAMICO-PROFILATICA per guarire igienicamente in pochi giorni gli *scoli* ossia *gonoree incipienti ed inveterate*, senza mercurio e prive di astrigenti nocivi. Preserva dagli effetti del contagio, L. 6 l'astuccio con siringa igienica (nuovo sistema) e L. 5 senza; ambidue con istruzione.

TINTURA DUPLICATA DI ASSENZIO, *anti-colerica, febbrifuga, tonica, calmante, anti-colica,* ed approvata ed esperimentata come pure è un sicuro preservativo. L. 1. 50 al fiacone con istruzione.

Deposito in Genova all'ingrosso presso l'autore DE-BERNARDINI, Via Lagaccio. N. 2, ed al dettaglio; e dai farmacisti in *Udine* Filippuzzi, Fabris Comilli, Alessi; in *Pordenone* Roviglio, Varaschino in *Treviso* Zanetti e presso le principali Farmacie d'Italia. 48

ROSSETTER

RISTORATORE DEI CAPELLI

Preparazione Chimico Farmaceutica di Firenze

Incoraggiati dall'efficacia infallibile dei nostri prodotti, ed in seguito a replicati consigli di alcuni nostri clienti, preparammo il **Ristoratore dei Capelli**, che abbiamo l'onore di presentare, il più in uso presso tutte le persone eleganti.

Questo **preparato** senz'essere una tintura, ridona il primitivo colore ai capelli, come nella fresca gioventù, agendo direttamente e gradatamente sui bulbi, rinforzandone la radice, ammorbidendoli, ed arrestandone la caduta; e ritornando tutte le facoltà organiche locali già perdute in seguito a malattie, età avanzata ecc., non macchia la biancheria, non lorda la pelle.

Per tali speciali sue prerogative, viene raccomandata la continuazione del suo uso già adottato e preferito in tutte le città, essendo esso stato riconosciuto il miglior **Ristoratore** ed il più a buon mercato.

— Prezzo della Bottiglia con istruzione L. It. **3.** —

N.B. Trovandosi in vendita molti altri Rossetter, si pregano i nostri Clienti di chiedere quello della Farmacia di Firenze, il deposito trovasi presso il sig. **Nicolò Clain** *in Udine*, ove trovasi pure il tanto rinomato **Cerone Americano.** 32

Udine 1876 Tipografia di G.B. Doretti e Soci